

IL GIORNO

Venerdì **15** gennaio 1999

PROSA

Le malsane origini di Ubu re all'Elfo

Dopo avere immaginato una versione terragna, in romagnolo, dell' Ubu Re, Marco Martinelli, leader del ravennate, multietnico **Teatro delle Albe**, si è fortunatamente ricordato che il testo di Jarry - da un secolo usato a ragione e a sproposito come dinamite contro il teatro di papà - era stato in origine una farsa di liceali normanni. Conseguentemente «I Polacchi» non risulta essere, per una volta, una pretenziosa cerimonia avanguardistica, ma un gioco animato da una dozzina di studenti, che si esprimono in un antico polacco «merdicino» e guerreggiano fra rivoluzione e controrivoluzione come i ragazzi della via Paal, intorno a un tonitruante Ubu

negro (Mandiaye N'Diaye, già Mor Arlecchino nel '93 **nella foto con la compagnia**), con inevitabili pose mussoliniane, a una Mère Ubu biancovestita, petulante e malefica con la verve aguzza di Ermanna Montanari, e davanti a un immaginario pubblico di turisti japan ammessi a visitare il patafisico Museum Historiae Ubuniversalis a patto di non superare il metro e 61, l'altezza della soffitta parigina di Jarry. Impregnato di sano umorismo villico, infedele e nel contempo fedelissimo in spirito all'originale, questo Ubu (all'**Elfo** fino al 24) è fresco da bere come un uovo di giornata.

Ugo Ronfani

